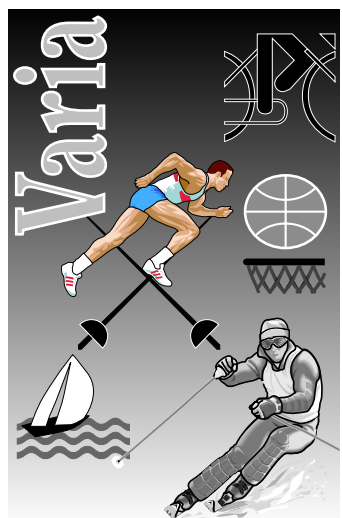


Lunedì 2 giugno 1997

28 l'Unità

LO SPORT



### Roland Garros anche Corretja viene eliminato

Lo spagnolo Alex Corretja, vincitore dell'ultima edizione degli Open d'Italia, è stato eliminato dal belga Filip Dewulf, n. 122 delle classifiche mondiali, agli ottavi di finale degli Open di Francia. Corretja era testa di serie numero 8 del tabellone, e ha perso in quattro set, 5-7, 6-1, 6-4, 7-5. Nei quarti, De Wulf incontrerà il vincitore dell'incontro tra lo svizzero Rosset e lo svedese Norman.



Lionel Cironneau/Ap

### «Nonna» di 81 anni di corsa da Firenze a Faenza (100 km)

È arrivata anche quest'anno a Faenza, al traguardo della «100 km del Passatore», Anna Guameri Ortolani, 81 anni. È giunta ieri alle 11.30, nel tempo di 20 ore 30 minuti (1.082° posto). È la 16/a volta che la nonna arriva in tempo utile al traguardo della gara, partita sabato da Firenze. Ha vinto il russo Alexey Kononov, in 6h 47'35"; tra le donne, un'altra russa, Olga Lapina, in 8h 13'49".

### Pallamano Russia campione del mondo

La Russia ha conquistato ieri pomeriggio il suo secondo titolo mondiale di pallamano. In finale, infatti, la rappresentativa russa ha vinto in un incontro mozzafiato, battendo la formazione svedese per ventitré a ventuno. La nazionale russa aveva già vinto il titolo nel '93. La medaglia di bronzo è andata alla Francia, campione uscente, che ha superato l'Ungheria 28-27.

### Pallanuoto Spagna ko Il «Settebello» va ai Mondiali

La paura è passata. Il Settebello delle vittorie perdute, che rischiava di naufragare dopo le due sconfitte subite con la Grecia e gli Usa in Coppa Fina, è riuscito a restare a galla affondando le inevitabili polemiche. Battendo ieri ad Atene gli acerrimi nemici della Spagna, squadra campione olimpica in carica, l'Italia ha ottenuto il quinto posto disponibile per accedere ai prossimi mondiali che si disputeranno a Perth, in Australia, in gennaio, affrontando così gli Europei di Stiviglia di questa estate (ultimo pass disponibile per la rassegna iridata) con spirito più rilassato. Gli azzurri di Rudic si sono imposti sugli iberici per 9-5 (con i quali il Settebello aveva pareggiato nei giorni scorsi), preparando al meglio una partita «che non si doveva sbagliare» e aggredendo gli avversari dal primo minuto di gioco (stessa strategia utilizzata nella penultima giornata piegando la resistenza della Jugoslavia). La qualificazione, il massimo del minimo che si chiedeva agli azzurri, non cambia però i giudizi di Rudic sulla collocazione in calendario della Coppa Fina. Per il ct la manifestazione andrebbe organizzata in settembre e «non in questi mesi in cui alcuni Paesi hanno ancora i campionati in corso». Resta il fatto che la squadra ha bisogno di qualche «registrazione». Ma nonostante tutto gli azzurri, abili a metabolizzare pericolose e destabilizzanti sconfitte, sono riusciti a chiudere l'avventura ellenica con la possibilità di un riscatto mondiale.

A Toronto lo spettacolare «testa a testa» sui 150 metri tra i due campioni olimpici. Al vincitore 2.600 milioni

# Johnson-Bailey, la nuova frontiera del «business»

I due «più veloci» sono tornati a casa con le tasche piene di dollari. Mister «Tamburine Man», il supereroe che corre rullando le gambe e «Magic Don», canadese dalle fibre d'acciaio strappato alle spiagge giamaicane non si sono risparmiati, anche perché ogni secondo valeva 160 milioni e ogni metro altri 17 che entravano in cassa. La corsa all'oro, quella che è stata gonfiata dagli organizzatori di significati estremi pubblicizzandola come il «brivido dell'alta velocità», il «duello» tra gli uomini più veloci del pianeta, ma in realtà catalogabile come l'esasperazione «circense» dello sport agonistico, vale per il vincitore un assegno di due miliardi e 600 milioni di lire. Mica male per spremere i muscoli in un poco meno di 15 secondi. Per l'evento, allestito allo «SkyDome» di Toronto da una organizzazione (la Magellan Entertainment) poco affidabile che ha racimolato sette miliardi di lire, si era pensato a tutto tranne ad accontentare le due «frecce». Alla vigilia dello show, allestito all'interno di uno stadio palcoscenico da 50 mila spettatori con tetto apribile (opportunamente chiuso per il maltempo) e una pista... su misura con 75 metri di curva e altrettanti di rettilineo (con tanto di effetti cromatici), Magic Don, aveva ringhiato criticando gli organizzatori che non l'avevano avvertito della conformità della pista: il canadese, che partiva nella corsia interna, voleva correre meno metri in curva sfruttando la sua velocità in linea rispetto alla capacità di Johnson che ha preferito assumersi il ruolo di lepre per mandare in tilt la meccanica di corsa dell'avversario. «Tamburine» infatti pennella la curva senza deragliamenti sfruttando la sua corsa con il bacino basso. Donovan è stato accontentato dalla ditta italiana che ha montato la pista su un campo da baseball: curva meno accentuata, anzi un rettilineo leggermente arrotondato. Ma la vittoria, pur eleggendo l'uomo più veloce... a prendere i soldi, qualche piccolo significato l'aveva: c'era in gioco anche la reputazione degli olimpionici e qualcosa di più. La compagnia ha sfruttato la rivalità e l'acrimonia creatasi tra canadesi e

americani dopo i Giochi d'Atlanta che videro le vittorie di Bailey e della 4x100 sui tradizionali re dello sprint. Inoltre da mesi le due aziende, Adidas (Bailey) e Nike (Johnson) hanno lanciato due campagne pubblicitarie glorificando le caratteristiche tecniche dei due campioni, paragonati a Jesse Owens ma che in comune con lo sprinter nero che mortificò la Berlino nazista ai Giochi del '36, hanno solo l'attrazione di avventurarsi in spettacoli pseudo sportivi (Owens accertò anche le sfide contro i cavalli). Il «testa a testa», vecchia frontiera del business e revival di tempi andati quando nell'ottocento i professionisti della fatica sceglievano la generosa corsia dello show correndo nel nome del pedestrianism, ovvero per scommessa (anche se in Canada è vietato dalla legge «puntare»), è l'artificio e l'ultima: Ben Johnson, l'atleta che con 9'79" ottenuto nella finale olimpica dei giochi di Seul '88, resista l'uomo più veloce del mondo nonostante la squalifica per doping, bruciò la concorrenza dei colleghi anche in queste circostanze: due anni fa si esibì a Colleferro, centro industriale di Roma, sfidando i ragazzini del paese e cimentandosi in una serie di cento metri a pagamento: «Lo sport è sempre stato così, nessuno pagherebbe milioni di dollari per vedere corre-piano».

Big Ben ha smesso di girare ma ha fatto suonare l'allarme. Con questa atletica gonfiata, ai limiti della pulizia, si può anche aumentare il conto in banca incassando due miliardi e 600 milioni in 14.38. Il resto contava poco o niente, come le cinque sfide «a due» di contorno e gli intrattenimenti musicali. Ed Cogan, il miliardario di Toronto che è corso in aiuto alla manifestazione che ha fatto acqua per la scarsa presenza di pubblico (l'organizzazione ha chiuso con un deficit di oltre due miliardi di lire) ha attirato anche la band Blues Brothers, in quanto era necessario creare uno spettacolo vero per chiedere alla gente che mastica palo la fatica di spendere almeno 50 mila lire per lo show.

Luca Masotto



Michael Johnson

Luca Bruno

Moto: Cadalora, Biaggi e Rossi non vincono ma si confermano grandi. Volata e insulti tra Max e Capirossi

## Podio azzurro ma l'Aprilia non ride

ZELTWEG. Presenti in tutti e tre i posti del Gp d'Austria, i piloti italiani hanno però fallito l'appuntamento con il gradino più alto. Splende più di tutti il terzo posto di Luca Cadalora nella classe regina, la 500. Biaggi batte in volata Capirossi nella 250 e Rossi, invece, perde quella con Ueda in 125. Il pilota della Yamaha, nonostante i numerosi problemi che lo stanno tormentando in questa stagione, è stato l'unico a spezzare l'egemonia delle Honda: la sua terza piazza rompe una fila di ben cinque moto. Soltanto decimo, invece, Doriani Romboni sulla bicilindrica Aprilia.

La soddisfazione per il secondo podio consecutivo rende felicissimo Cadalora: «Ho avuto una brutta partenza ma, con molta fatica, sono restato con i primi». Poi, dopo aver superato Aoki, ho capito di avercela fatta» (il giapponese è poi stato protagonista di una brutta caduta: contusione cranica e lesioni al torace ma, secondo i medici niente di grave).

Un pizzico di delusione arriva dalla quarta di litro. La gara è stata, come

accade sempre più spesso in questa classe, molto bella e combattuta. Gli italiani, però, sono rimasti a guardare la lotta tra il francese Jacque e Waldmann, anche se la volata per la terza posizione tra i due rivali di sempre Biaggi e Capirossi è stata, se possibile, ancora più appassionante. Il romano della Honda ha iniziato davanti l'ultimo giro.

All'ultima curva prima del rettilineo Max si è ritrovato indietro ma, sfruttando la scia, ha affiancato l'avversario. I due tra una scorrettezza e l'altra, si sono toccati. Al fotofinish è risultato vincitore, ancora una volta, il pilota della Honda. Passato il traguardo, i due sono entrambi convinti di aver avuto la meglio e lo show è continuato con Max che gli ha fatto il pollice verso e con Loris che gli ha risposto con il gesto dell'ombrello. Molto probabilmente il pilota romagnolo era convinto di avercela fatta e, nonostante gli abbracci dei meccanici del suo team, al ragazzo deve essere scappata anche qualche lacrima. Ecco il commento di Loris a fine corsa:

«La moto mi si è spenta un paio di volte. All'inizio c'era, poi non più e alla fine è tornata ad essere competitiva. Va bene così, nel Team respiro un'aria diversa, c'è soddisfazione e io ho capito di essere ancora un pilota vero».

Biaggi, nonostante la soddisfazione per il podio e per aver battuto l'Aprilia, si è lamentato della sua moto: «Molte cose non sono andate nel verso giusto. La frizione, ad un certo punto, mi si è bloccata e sono tornate le vibrazioni per la sospensione anteriore. Sono comunque soddisfatto: negli ultimi tempi mi sto abituando ai fotofinish e questo di Zeltweg è un terzo posto dal sapore migliore di tutti gli altri da me ottenuti». Per il resto ancora una buona prestazione di Pezugini sesto, dietro a Ukawa e prima di Tsujimura e di Haru Aoki. In fila al 14° posto gli altri italiani: Battaini, Petrucci e Migliorati. Fuori, invece, Lucchi e Boscoscuro, coinvolti in un incidente proprio nel primo giro.

Nella 125, prosegue il testa a testa tra Valentino Rossi e Ueda. La gara si

decide in volata e il ragazzo terribile del Motomondiale questa volta si fa sorprendere dal giapponese che li soffiava anche il primo posto in classifica generale.

Il pesarese, comunque, non rinuncia alla battaglia: «Non potevo proprio scegliere una tattica di gara diversa da quella che ho adottato. Complimenti a Ueda e alla sua moto. A partire dal Gp di Le Castellet, in Francia, se ci sarà un'altra volata del genere, potete essere sicuri che la vincerò».

Tra gli italiani, bene anche Locatelli ottavo, così come Scavini, subito dietro. Deludente, invece, Ivan Goi, che ha concluso la gara in dodicesima posizione. E pensare che lo scorso anno, proprio qui, il cremonese aveva ottenuto il suo primo successo a sedici anni, pilota più giovane a segno in un Gp. Sfortunati gli altri italiani Giansanti, Cecchinello e Borsari, fuori causa prima che la corsa entrasse nel vivo.

Claudio Presutti

### Motocross A Johanson Gp slavo

Lo svedese Peter Johanson, su Yamaha, ha vinto ieri a Jjin, entrambe le manches del Gp della Repubblica Ceca valido per il Mondiale di motocross classe 500. L'italiano Bartolini (Yamaha), uno dei più accreditati pretendenti al titolo mondiale, nella prima frazione è caduto in partenza chiudendo poi sesto mentre nella seconda è caduto mentre era in lotta per la prima posizione e, risalito in moto, si è dovuto accontentare dell'undicesimo posto.

## l'Unità

Tariffe di abbonamento

	Annuale	Semestrale
Italia	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000
6 numeri		

	Annuale	Semestrale
Estero	L. 780.000	L. 395.000
7 numeri	L. 685.000	L. 335.000
6 numeri		

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

	Feriale	Festivo
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale	L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriale L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lattor L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Area di vendita

Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/780311 - Palermo: via Lanca, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/293855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile

Telespazio Centro Italia, Orsola (Aq) - Via Colle Marangoli, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale del Giovi, 137  
SIS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5° - 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18